



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04104 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 410 del 16 gennaio 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle condizioni di salute di un detenuto allo stato ristretto presso la Casa circondariale di Roma "Regina Coeli".

Preliminarmente, pare opportuno rappresentare che del caso citato dall'interrogante è stata investita la competente articolazione ministeriale che ha provveduto ad inviare le seguenti informazioni.

Il detenuto, cui si fa riferimento nell'atto di sindacato ispettivo, ha fatto ingresso presso la Casa circondariale di Roma "Regina Coeli", proveniente dalla libertà, il 27 novembre 2024, a seguito di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Roma, per i reati di concorso in associazione per delinquere, concorso in truffa, concorso in estorsione, etc.

Sulla base delle informazioni rese dalla Direzione dell'istituto romano, con nota 22 gennaio 2025, non risulta, né agli atti né dalle informazioni assunte dall'area sanitaria, alcuna dichiarazione del ristretto in cui questi rappresenti di essere stato vittima di aggressione.

Inoltre, fin dall'ingresso in istituto, il detenuto è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso, anche sotto il profilo sanitario, e non sono risultate segnalazioni degne di nota nei suoi confronti.

Ciononostante la predetta Direzione generale, a fronte delle missive pervenute dal difensore di fiducia del ristretto e dai genitori dello stesso, relativamente alle sue condizioni di salute, ha interessato il Provveditorato regionale di Roma affinché effettuasse le dovute valutazioni circa l'idoneità dell'attuale sede di assegnazione e adottasse le eventuali iniziative di competenza.

Dalla relazione sanitaria del 30 dicembre 2024 redatta, dopo la visita in carcere da parte dell'interrogante, dal Responsabile U.O.S.D. Salute mentale e dipendenze dell'A.S.L. Roma 1, emerge che il detenuto è affetto da ADHD, pregresso disturbo oppositivo provocatorio e pregressa dipendenza da sostanze stupefacenti.

In definitiva, sulla base del parere espresso dal Dirigente sanitario come sopra riportato, il detenuto appare adeguatamente seguito presso l'istituto penitenziario di Roma "Regina Coeli".

Va comunque evidenziato che, seppure la problematica relativa all'assistenza sanitaria all'interno degli istituti di reclusione esuli totalmente dalle prerogative del Ministro della Giustizia – in virtù del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.4.2008, che ha previsto il trasferimento definitivo al Sistema Sanitario Nazionale, e quindi alle singole Regioni, della competenza in ordine all'assistenza sanitaria in favore delle persone detenute – questa Amministrazione, al fine di garantire percorsi di cura, il più possibile appropriati e celeri, si è da sempre adoperata nei limiti dell'attuale assetto normativo ed operativo in materia di assistenza sanitaria in carcere.

La strategia perseguita dal Ministero in questo delicato frangente storico è costituita dal potenziamento della sinergia fra il sistema della Giustizia, le Aziende sanitarie e gli Enti locali, al fine di garantire un sempre maggiore innalzamento del livello di presidi e misure in questo ambito.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)